

MHW News

www.mhwsrl.it

ManHandWork House Organ
Informazioni sul mondo della logistica



numero TRE

Anno 2 : Luglio 2018

Trasparenza

Il Codice Etico di MHW

La concorrenza sleale

Il nostro vero nemico

Acquisti online

Quali conseguenze dietro a un click?

2017 Diamo i numeri!

I dati di ManHandWork

Foto: Arapix, Shutterstock



I numeri del 2017



Fatturato € 8.631.621



Utile ante imposta € 156.835



Patrimonio netto € 304.986



Dipendenti al 31.12.17 218

Concorrenza sleale, il nostro vero nemico

Seppure ancora in affanno sulla prevista periodicità, siamo al terzo numero di **MHWnews**. Sarà in ogni caso nostra cura, nonostante il carico crescente di incombenze, puntare all'obiettivo di una regolare uscita.

Nel mio consueto editoriale intendo dedicare qualche riflessione alla concorrenza sleale, attività molto praticata, specialmente nel nostro settore.

Sono molte le società, cooperative e consorzi, che praticano l'evasione contributiva, l'evasione dell'Iva e, peggio ancora, lo sfruttamento dei lavoratori con bizzarre alchimie nel pagamento dei salari. Espedienti, questi, ritenuti funzionali ad un'idea distorta di business, volta ad ottenere indiscussi vantaggi rispetto a chi le regole intende osservarle.

È un vero cancro della nostra economia, del sistema Paese, ma soprattutto un insulto al mondo del lavoro, soprattutto in un momento in cui la forbice sociale si è allargata a dismisura.

È l'inganno di un certo capitalismo, secondo il quale la natura umana è egoista e orientata anzitutto all'interesse personale. Siamo all'*Homo homini lupus*, di Thomas Hobbes.

Noi vogliamo invece partecipare a qualcosa di alternativo, vogliamo prendere parte a un sistema economico fondato su una visione più realistica, che riconosca nei valori, nell'altruismo e nella generosità forze altrettanto fondamentali e potenti.

Per questo andiamo avanti senza alcun indugio nella strada della correttezza e dell'onestà e rafforziamo ancor di più questa spinta con l'introduzione del **Codice Etico** che sarà reso disponibile a tutti sul nostro sito web. Una novità frutto di un momento di riflessione in cui ho ripensato e delineato il nostro modo di essere e di comportarci, i valori e la cifra della nostra società. Ho voluto codificare il nostro comportamento e il nostro approccio nei problemi di tutti i giorni. Una sorta di *Weltanschauung* aziendale che deve sempre ispirare il nostro agire.

Di sicuro questo comporterà la rinuncia a qualche fetta di mercato, a qualche cliente in cerca solo di tariffe al ribasso, ma sapremo orientare la nostra attenzione verso committenti affidabili. Quelli alla ricerca di competenze vere, di garanzie e di sicurezza in tema di corresponsabilità.

E veniamo a noi. Il 2017 si è chiuso decisamente bene. Come di consueto gli utili non sono stati prelevati dai soci ma sono rimasti nelle casse della società e saranno utilizzati per nuovi investimenti e per una crescita costante.

E sono arrivati anche nuovi clienti: quindi il 2018 lascia intravedere ottime prospettive, anche se sarà un anno di consolidamento, di nuova stabilità.

Marco Covarelli
(Amministratore delegato ManHandWork)

MHW News
Periodico di informazione
di ManHandWork

Sede legale
Via Pesaro 22 - 10152 Torino

Direttore
Marco Covarelli

Redazione
Valentina Dirindin
Global Tourist Consulting

Grafica
Sphynx srl - Torino

Stampa
A cura di Valentina Savio D.I.

Foto di copertina
Tero Vesalainen, Shutterstock



editoriale
del Direttore





Lo staff di MHW

Simone Ghiazza
Responsabile commerciale



Siamo felici di presentare, dopo una lunga ricerca, il nostro nuovo responsabile commerciale: Simone Ghiazza.

Giovane, preparato, proattivo: Simone rappresenta esattamente l'esempio delle nuove risorse su cui ManHandWork vuole puntare per il futuro dell'azienda.

Classe 1981, Simone ha studiato Economia Aziendale all'Università di Torino ed è stato a lungo commerciale (e poi responsabile commerciale) nell'azienda di famiglia (che produceva utensili per lavorazioni meccaniche). È stato presidente dei giovani imprenditori di Cuneo e del Piemonte per Confindustria, e anche grazie a quell'esperienza oggi porta in dote all'azienda un network di relazioni e competenze. «Sono contento di essere entrato in un team in cui traspare un grande valore, prima di tutto: quello della condivisione. C'è una bella squadra di lavoro, in cui tutti sono partecipi e i progetti sono davvero comuni», ci ha raccontato Simone.

Benvenuto e buon lavoro!

Un'immagine del corso tenuto a Viada



Come si usa un carrello elevatore?

Corso sul corretto uso presso l'impianto di Viadana (MN)

L'utilizzo del carrello elevatore richiede la massima attenzione ed il rispetto di precise regole da parte dell'operatore, in quanto manovre o comportamenti impropri possono causare conseguenze, anche particolarmente gravi, sia alla propria che all'altrui incolumità.

I principali rischi connessi con l'utilizzo del carrello elevatore a forche sono:

- il ribaltamento del mezzo dovuto in particolare al sovraccarico e allo spostamento del baricentro del carico;
- la caduta del carico sulla cabina;

- le vibrazioni meccaniche;
- la caduta durante la salita e la discesa dal mezzo; urti e schiacciamento agli arti.

Fonte: Sapienza - Università di Roma
Ufficio speciale prevenzione e protezione
Collana "Cultura della sicurezza"
Il Carrello elevatore - Utilizzo in sicurezza

Quaderno informativo N. 15
https://www.uniroma1.it/sites/default/files/QI_15_CarrelloElevatore.pdf

Nuove acquisizioni

MHW cresce: ecco i nostri nuovi clienti

I numeri dell'ultimo anno di ManHandWork mostrano un'azienda che, nonostante le difficoltà del periodo, si presenta solida e in salute. E, come ha spiegato Marco Covarelli nel suo editoriale, l'obiettivo per il futuro è quello di consolidarsi e di crescere con costanza. Per questo raccogliamo con entusiasmo le nuove acquisizioni di ManHandWork che, grazie ai suoi valori di affidabilità, trasparenza e professionalità, continua ad attrarre clienti interessanti. Ecco gli ultimi:



g&life G&Life è un'azienda nata nel 2009 che sviluppa prodotti e servizi personalizzati (integratori alimentari e sportivi, cosmetici) con un criterio di ricerca innovativo, che si basa sull'analisi del DNA. ManHandWork fornisce a G&Life un servizio di logistica a 360°, che va dallo stoccaggio alla spedizione prodotti, con un sistema WMS che abbiamo personalizzato ad hoc per il cliente, vista la natura delicata di prodotti come il kit per la raccolta della saliva e analisi del DNA.

GIACOMINI Giacomini, azienda che si trova a San Maurizio d'Opaglio, in provincia di Novara, è leader mondiale nella produzione e commercializzazione di tutti quei prodotti altamente tecnologici legati al mondo del raffreddamento e riscaldamento. Un'azienda con uno storico molto importante, che ha deciso all'inizio di quest'anno di iniziare un delicato processo di outsourcing di alcune attività (come la reception, il portierato e la gestione di tutti i sistemi di sicurezza), affidandole a ManHandWork.

verallia Verallia, del gruppo Saint-Gobain, è il principale produttore europeo di bottiglie e vasi in vetro per alimenti. Dal 1 giugno 2018 ha affidato a ManHandWork tutta la logistica, comprese attività di supporto alla produzione, nei due siti di Deago e Carcare in provincia Savona. Un'attività molto complessa che vede l'impiego di circa 45 dipendenti e che vedrà ManHandWork impegnata anche nella progettazione e realizzazione di un sistema informatico per la gestione totale del magazzino, WMS Rfid, progetto di cui sarà responsabile Stefano Calò.

Dall'alto: confezionamento presso G&Life

Gran parte dei dipendenti del nuovo impianto di Deago

Marco Covarelli con i responsabili dell'impianto di Deago, Daniele Lasagnini (a destra) e di Carcare, Lhoucine Tentaoui (a sinistra)

I dipendenti del nuovo impianto di Carcare



Accoglienza e security a Novara

Le ragazze del servizio di reception e i ragazzi del servizio di portierato/controllo accessi presso il nostro cliente Giacomini, di San Maurizio d'Opaglio (NO).

Trasparenza: MHW adotta il suo Codice Etico

Una deontologia aziendale per tutto il gruppo

Foto: Sarawut Aiemsinsuk, Shutterstock



La trasparenza, la lealtà, l'etica e la correttezza sono per *ManHandWork* principi talmente importanti che abbiamo voluto metterli nero su bianco. Nasce così il nostro Codice Etico, che è stato adottato da gennaio 2018, e che costituisce un importante strumento di deontologia aziendale per tutto il gruppo, per i suoi dipendenti e collaboratori e per le strutture, anche terze, che con *MHW* hanno rapporti di lavoro.

Il Codice Etico di *MHW* prevede innanzitutto la **centralità delle risorse umane** (Art.2), fattore essenziale di successo e di sviluppo, e sancisce il totale rispetto della vigente normativa sul lavoro nelle attività professionali, ribadendo che "in nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse di *ManHandWork* in violazione delle leggi" (Art.4).

Il Codice Etico definisce inoltre i valori fondamentali su cui si fonda il lavoro del gruppo: **correttezza** e **imparzialità** (Art.5), **efficienza** (Art.6), **centralità della persona** e valorizzazione delle risorse umane (Art.7). A dimostrazione di quest'ultimo principio, un'intera sezione del Codice Etico di *MHW* viene dedicata al rapporto con i dipendenti: in questa parte si stabilisce l'impegno dell'azienda a tutelare l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e collaboratori (Art.9) e a costruire un ambiente di lavoro collaborativo in cui non si verifichino comportamenti discriminatori o violenti (Art.10). *ManHandWork* ha voluto inoltre impegnarsi alla valorizzazione delle singole **professionalità** (Art.12) e al **rispetto**, nelle assunzioni del personale, di quanto previsto dal Contratto Collettivo di Lavoro applicato (Art.11). Il rispetto dei va-

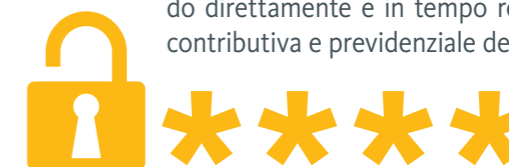
Diamo ai clienti la possibilità di accedere al nostro cassetto fiscale



Foto: Rawpixel.com, Shutterstock

Per i nostri clienti, si tratta di una garanzia di trasparenza ma anche di una tutela economica:

il D.Lgs. 276/2003, infatti, dispone che il committente risponda in solido per i crediti retributivi (compreso TFR), i crediti contributivi e i crediti assicurativi maturati nel periodo di contratto di appalto.



Quello in cui lavoriamo è un settore che presenta diverse insidie e non rende sempre facile il lavoro di chi opera nel rispetto della correttezza e della legalità. La concorrenza sleale rappresenta da sempre il più grande ostacolo alla crescita delle imprese oneste e, per avere una percezione del problema, basta pensare che oltre l'80% dei Durc (il Documento Unico di Regolarità Contributiva) forniti ai clienti dai loro appaltatori risultano in realtà fasulli.

Per questo *ManHandWork* ha deciso di differenziarsi all'interno di un panorama non sempre limpido, dando a tutti i clienti l'assoluta certezza della propria trasparenza. Da oggi infatti *ManHandWork* darà la possibilità ai clienti acquisiti di accedere direttamente al proprio cassetto contributivo, in modo da garantire in modo inequivocabile la propria correttezza, mostrando direttamente e in tempo reale la situazione contributiva e previdenziale dell'azienda.

lori, della **legge** e la costruzione di un ambiente di lavoro positivo sono anche richiesti ai dipendenti e ai collaboratori di *MHW* (Art.13).

Rispetto alla scelta dei fornitori, *ManHandWork* si impegna a rispettare i principi di concorrenza e pariteticità delle condizioni dei presentatori delle offerte (Art.14) e a condurre le procedure nella massima **trasparenza** possibile (Art.15), rispettando le tempistiche di informazione e di pagamento (Art.16).

In definitiva, il Codice Etico raccoglie un insieme di norme che *ManHandWork* considera fondamentali nel proprio operato quotidiano e sulle quali punta per distinguersi positivamente in un mercato del lavoro che non sempre fa della **chiarezza** e della trasparenza valori imprescindibili.

In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse di ManHandWork in violazione delle leggi

Progettare sul lungo periodo

Intervista a Paolo Balistreri



Foto:
PhotoStock10, Shutterstock

Come si collocano l'Italia (e il Piemonte) nel contesto europeo delle infrastrutture e dei servizi logistici? Sicuramente la geografia ci ha regalato una posizione di strategica centralità, che però da sola non basta a renderci un player decisivo nei flussi di mercato internazionali. È il caso di chiedersi se, allo stato attuale delle cose, siamo in grado di essere realmente competitivi sul mercato, offrendo proposte che attraggano i grandi imprenditori. Lo abbiamo chiesto a **Paolo Balistreri**, segretario generale di Confindustria Piemonte, provando a capire quali possono essere le soluzioni per migliorare la situazione di stallo in cui, in parte, si trovano le infrastrutture italiane.

Qual è lo stato della logistica italiana oggi?

«Se vogliamo parlare di logistica in Italia bisogna partire da un tema di grande attualità, quello riguardante le infrastrutture, e in particolare i corridoi e le reti trans europee di trasporto (i TEN-T). A oggi l'Italia è intercettata da quattro grandi corridoi: il Reno-Alpi, il Corridoio Mediterraneo, quello Scandinavo-Mediterraneo e il

Baltico-Adriatico. È da lì che dobbiamo partire per costruire e ipotizzare una strategia infrastrutturale e logistica del Paese.»

E questo sta accadendo?

«Fino a ora no. Non c'è da parte nostra un reale supporto a queste infrastrutture, che invece sono fondamentali per la nostra permanenza nel mercato europeo. In Italia, su questo tema, navighiamo a vista: basti pensare alla Torino - Lione, sulla cui utilità siamo ancora a discutere dopo ventotto anni.»

Come sopravviviamo in questa situazione?

«Grazie alle strategie di lungo periodo costruite dall'Europa, che ha immaginato i corridoi internazionali in modo che intercettassero i territori di maggiore produttività. Questo ha costituito uno scheletro su cui sono state poi costruite le infrastrutture logistiche, come gli interporti o i servizi di vario genere.»

E in Italia?

«In Italia non è avvenuto, o almeno non in modo sistematico e organizzato. Ci sono state

delle iniziative di territorio ma nessuna reale progettualità a lungo termine.»

Quindi cosa bisogna fare ora?

«La sfida per i prossimi anni è completare le opere infrastrutturali di questi corridoi, come la Torino-Lione, che è un pezzo del corridoio Mediterraneo che collega l'Italia fino alla Cina. Questi corridoi garantiscono ai territori produttivi del Nord Ovest, ad esempio, un supporto infrastrutturale e logistico fondamentale, indispensabile per parlare finalmente davvero di una piattaforma del Nord Ovest.»

Come si può realizzare tutto ciò?

«È assolutamente necessaria una strategia e una progettualità di lungo periodo, che porti alla costruzione di progetti per sistemi territoriali ampi: è questa la sfida dei prossimi 5-10 anni, e se non la affrontiamo rischiamo di rimanere tagliati fuori. Inoltre, le Regioni devono collaborare per costruire una progettualità d'insieme, ad esempio costruendo un piano di trasporti e logistica del Nord-Ovest. Bisogna capire che il Piemonte è grande come due quartieri di Shanghai: per avere una forza competitiva bisogna essere più grandi, anche politicamente.»

Di chi è la responsabilità di questa situazione di stallo?

«C'è sicuramente un problema di approccio politico per cui si lavora sempre per risolvere il problema dell'oggi senza mai pianificare una reale progettualità che guardi al futuro.»

In tutto questo, che ruolo ha l'imprenditore?

«L'imprenditore è un consulente gratuito, investe sul territorio non solo per la propria azienda ma per il sistema economico. Bisogna saperlo attrarre con contesti di disponibilità: se non ci sono infrastrutture e servizi adeguati, l'imprenditore se ne va.»

Abbiamo parlato di infrastrutture e di servizi. Invece, riguardo alle tecnologie, come si pone in questo momento l'Italia?

«In alcuni casi stiamo sperimentando, ma non basta. Ci vuole una connettività sempre maggiore, e sarebbe importante costruire una piattaforma di gestione dei flussi terrestri (camion e ferrovie). Anche in questo caso, come negli altri, è indispensabile guardare lontano, altrimenti non si va da nessuna parte.»



Paolo Balistreri
Segretario generale Confindustria Piemonte



“ **Progetti per sistemi territoriali ampi: è questa la sfida dei prossimi 5-10 anni** ”

Acquisti online: quali conseguenze dietro a un click?

Quella dell'e-commerce è un'abitudine che è entrata prepotentemente nelle vite di tutti, e ormai fa parte della nostra quotidianità. Non c'è dubbio, è decisamente più facile fare un click sullo schermo del pc o del tablet e, il giorno dopo, ritrovarsi direttamente a casa il prodotto che abbiamo comprato. È talmente facile che poi capita spesso di pentirsi degli acquisti fatti impulsivamente. Ma non è questo il punto. Il punto lo ha espresso in maniera molto interessante **Milena Gabanelli** nella sua rubrica **DataRoom** sul Corriere della Sera: se è questo il futuro verso il quale vogliamo andare, vale la pena di porsi qualche domanda. È sicuro? È socialmente costruttivo? E, soprattutto, è eticamente e ambientalmente sostenibile?

La giornalista, nel suo articolo, elenca qualche dato: «In Italia nel 2017 si stima siano stati fatti 150 milioni di ordini. (...) Nella sola città di Milano, ogni giorno, si registrano almeno 23 mila consegne». Di fronte a numeri così si-

gnificativi, ci sono diverse questioni da affrontare, e Milena Gabanelli si è concentrata su quelle relative all'impatto ambientale.

Intanto, il **packaging**. Milioni di acquisti singoli significano milioni di impacchettamenti singoli, in buste di plastica infilate poi dentro scatole di cartone, «magari sigillato con delle fascette», fa notare Gabanelli nel suo articolo. Come sappiamo, la plastica monouso è tra gli agenti inquinanti più aggressivi del pianeta, tanto che l'UE sta vagliando nuove direttive che vietino diversi oggetti di plastica usa e getta, come cannicucce e cotton fioc.

C'è poi la questione riguardante i **trasporti**, che avvengono prevalentemente su gomma. Un traffico su strada che aumenta esponenzialmente come diretta conseguenza del dilagare degli acquisti online.

In conclusione, quali soluzioni suggerisce Milena Gabanelli? Propone di investire nei veicoli elettrici, innanzi-

tutto. Di ottimizzare i viaggi, magari costruendo degli armadietti per le consegne nelle aree di maggior transito (in molti Paesi esistono già e sono molto utilizzati). Infine, Gabanelli fa un invito che non possiamo non condividere: «quando lo stesso prodotto è in vendita nel negozio vicino a casa, comprarlo lì». Magari non sempre, aggiungiamo noi, ma è importante cercare di fare acquisti online in modo **ragionato e consapevole**, sapendo che – come tutte – anche questa è una scelta che ha delle conseguenze.



Link all'articolo di Milena Gabanelli:

https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/commerce-contributo-inquinamento-globale/7fcff954-3426-11e8-a1e2-51062e133ddb-va.shtml?refresh_ce-cp



Foto: Africa Studio, Shutterstock

È sicuro?
È socialmente costruttivo?
E, soprattutto,
è eticamente e ambientalmente sostenibile?



Sicurezza...

Quando si parla di sicurezza sul lavoro, siamo tutti in prima linea!

La gestione della salute e sicurezza sul lavoro riguarda l'insieme delle misure preventive e protettive da adottare per gestire al meglio la salute, la sicurezza e il benessere dei lavoratori, in modo da evitare o ridurre al minimo possibile l'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa, riducendo o eliminando gli infortuni e le malattie professionali.

Fonte: Wikipedia

Pizza per tutti!

Corso motivazionale per il personale. Autogestito!

Il fine turno di un sabato lavorativo a Viadana.

Una pizza mangiata insieme è un'occasione per creare dei legami che vanno oltre al normale rapporto di lavoro.



Marco Covarelli, A.D. e Annalisa Cavallo, Responsabile del personale

Alcuni momenti della festa per la pensione di Giuseppe D'Angelo



Giuseppe D'Angelo va in pensione

Ultimo giorno di lavoro di Giuseppe D'Angelo nell'impianto di Viadana. È stato festeggiato dai colleghi con un piccolo pensiero.



Tanti auguri a Rosa, che si è sposata il 16 giugno!



News dal mondo

Istat: nel primo trimestre 2018 cresce l'occupazione

Sono stati pubblicati i dati Istat sull'occupazione del primo trimestre 2018, che evidenziano una crescita dello 0,3% rispetto al trimestre precedente. La crescita congiunturale dell'occupazione interessa tutte le classi di età ad eccezione dei 25-34enni. L'aumento maggiore ad aprile si stima per le donne (+52 mila) e per le persone di 35 anni o più (+77 mila). Prosegue la ripresa degli indipendenti (+60 mila) e dei dipendenti a termine (+41 mila), mentre diminuiscono i permanenti (-37 mila). Alla crescita degli occupati nel trimestre si accompagna un aumento dei disoccupati (+0,5%, +14 mila) associato a un forte calo degli inattivi (-0,7%, -95 mila).

Fonte: www.istat.it

Quanto costa un'ora di lavoro?

Dipende da Paese a Paese, e i cambiamenti sono significativi. Questo dicono i dati Eurostat, che evidenziano una disparità che va dalle 42.5 euro della Danimarca alle 4.90 euro della Bulgaria. L'Italia, con 28.2 euro, si conferma un Paese con un costo orario medio del lavoro elevato, ma ancora al di sotto della media continentale, che si attesta sui 30.3 euro (+1,9 % rispetto al 2017, mentre l'Italia ha visto un aumento dello 0,8%).

Fonte: https://www.corriere.it/economia/leconomia/18_aprile_09/ora-lavoro-costa-282-euro-italia-49-euro-bulgaria-bob5ce3e-3bdf-11e8-b32d-1ffe392ceeb.shtml

Foto: Sashkin, Shutterstock



Le imprese italiane crescono, ma mancano le infrastrutture

L'ultimo rapporto sull'export della Sace (la società pubblica che sostiene gli investimenti esteri) evidenzia una situazione critica per le imprese italiane che vogliono esportare servizi e prodotti all'estero. A fronte di un aumento negli investimenti sull'export (+7,4% nel 2017), le imprese italiane si trovano infatti penalizzate da una carenza di infrastrutture commerciali, a cominciare da quelle ferroviarie e marittime, che fa perdere - secondo queste stime - 70 miliardi all'anno di export. La volontà di investimento mostrata negli ultimi anni per migliorare la situazione (147 miliardi in logistica, dal 2013 al 2017), non è ancora sufficiente per renderci competitivi a livello internazionale, visto che - ad esempio - nello stesso periodo la Germania ha investito in logistica 248 miliardi.

Fonte: https://www.huffingtonpost.it/antonio-calabro/le-imprese-crescono-ed-esportano-verso-quota-540-miliardi-ma-soffrono-le-gravi-carenze-delle-infrastrutture_a_23458659/

Il Premio Nobel per la Pace Yunus a Torino

L'economista bengalese Muhammad Yunus, inventore del sistema del microcredito e Premio Nobel per la Pace 2006, ha di recente tenuto una conferenza all'auditorium del grattacielo Intesa Sanpaolo sul tema «La sfida dei tre zeri: un futuro senza povertà, disoccupazione e inquinamento». L'economista ha spiegato come per uscire dalla povertà - creata dal sistema e non dalle persone - bisogna contare sui propri talenti e sui propri sforzi. «Perché cercare un lavoro? - ha detto - Cercare lavoro è idea obsoleta. Dobbiamo creare noi il lavoro, non cercarlo».